LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 6 Settembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 217

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

I telegrammi di ieri annunciavano la distruzione di Liaoyang, combattimenti all'est di Yental, fuga dei russi e conseguente inseguimento dei giapponesi.

Curopathine prima di abbandonare Liaoyang vi avrebbe inchiodati 4200 cannoni.

I dispacci giapponesi annunzianti l'occupazione di Liaoyang cagionarono entusiasmo in tutto il Giappone. Tokio fu brillantemente illuminata, folla gaia percorse le strade acclamando a Oyama, Kuroki, e a Nozu.

I rapporti dei generali giapponesi narrano che i due eserciti hanno subito delle vere sofferenze per l'impossibilità di provvedersi di viveri e di acqua. Hanno combattuto parecchi giorni morenti di fame e divorati dalla sete. Nelle due parti i combattenti hanno raggiunto l'ultimo limite della resistenza umana.

Stampammo ieri che Curopathine chiedeva allo Czar altri 5 corpi d'esercito.

Contro Porto Arturo.

I giapponesi misero 300 grossi cannoni in posizione per bombardare continuamente la città e ridurre al silenzio l'artiglieria russa prima che la fanteria rinnovi l'attacco. Si dice che il generale Nozu sia disperato.

In questo secondo assalto i giapponesi ripiegarono conservando soltanto Plaong-shan. Essi attaccarono vigorosamente Itse-chan nuovamente il 30 agosto, senza alcun risultato.

Le perdite russe durante i 4 assalti furono di 3000 uomini, quelle dei giapponesi di 8000.

Secondo un corrispondente del *Daily Telegraph* da Cefù una granata ha colpito il *Peresviet* ed ha ucciso 15 uomini a bordo durante la sortita della nave russa il 29 agosto.

Il 2 settembre vi fu un nuovo assalto, ma i giapponesi furono respinti.

Contro Mukden.

Pietroburgo, 5. — Curopatkine è riuscito a riunire tutti i suoi corpi d'esercito al nord di Yentai. Sembra che tanto i suoi sforzi, come quelli del generale Kuroki si dirigano su Mukden.

Un dispaccio giunto questa notte reca che i giapponesi attraversarono con notevoli forze il Taitsè presso Pen-si-ho, marciando direttamente su Mukden.

Da Trieste.

— Altri due sfratti.

Furono sfrattati dalla nostra città, per motivi futilissimi, anzi incomprensibili addirittura, il signor Tiziano Sticotti di S. Giorgio di Nogaro ed il signor Emilio Maglieretta. Il primo è accusato d'aver preso parte alla dimostrazione dello scorso agosto, qui a Trieste, il secondo d'aver partecipato ad una dimostrazione antiaustriaca a Chiavris. Le loro discolpe tornarono inutili, arrestati, furono costretti ad abbandonare Trieste.

In Italia e fuori.

— Il Vesuvio è da parecchi giorni in eruzione; l'attività va crescendo.

— Ad Iglesias (Sardegna) scioperarono ieri 2500 operai delle miniere di Malfidanol, per una modifica all'orario.

Temendosi disordini si chiesero rinforzi di truppa, ma al momento dell'arrivo dei soldati, gli scioperanti li assalirono con una viva sassaiuola, ferendone sette. fu anche udito un colpo di rivoltella.

La truppa, assalita, sparò. Tre minatori morirono, altri rimasero feriti.

— La Camera del Lavoro di Genova, spedì una lettera all'unione sindacale dei lavoratori del porto di Marsiglia, assicurando che i lavoratori italiani sono solidali con essi. I panettieri marsigliesi, in presenza della difficoltà che incontrano ad approvigionarsi, chiuderanno i forni in settimana.

— Dicesi che alcuni passeggieri hanno riconosciuto in una signora la principessa Luisa di Coburgo, sul battello giunto sabato sera a Douvre, proveniente da Calais.

— A New Jorck, in un incendio scoppiato in un caseggiato del quartiere degli ebrei, 14 persone perirono e 25 rimasero ferite.

— A Chioggia vennero a diverbio i ragazzi Polleone Schiavon di 9 anni e Ferruccio Rossetti di 12, ed il primo colpiva l'altro con un pugno all'addome così terribile da produrre lesioni interne per le quali il Rossetti dovette soccombere. Il Schiavon è latitante.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-88

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA.

— Consiglio Comunale.

3 settembre. — Ieri sera alle 4 pom. si radunò il Consiglio Comunale. Sono presenti: Stroili Antonio, sindaco, Coletti dott. Severo, Venturini Gio. Battista assessori, Antonini Francesco, Brollo Giacomo Burini cav. Francesco, Cappellari Bortolo, de Carli Ugo, Fantoni Pietro Iseppi geom. Giambattista, Palese dott. Giuseppe, Perissutti Fedrigo, Fedrigo dott. Federico, Pittini Domenico seniore, Raffaelli Vittorio, Stroili Taglialegne Antonio consiglieri. Mancano Naiz dott. Luigi giustificato, Nicli Nicolò ammalato e Pittini Domenico juniore.

Appena dichiarata aperta la seduta, il signor Perissutti domanda alla Giunta se è stata accettata la sua rinuncia dalla carica di assessore municipale, il Sindaco risponde che ancora dalla giunta non venne presa alcuna deliberazione in proposito. Sorge poi il consigl. Cappellari raccomandando alla Giunta di far degli studi per provvedere la frazione d'Ospedaletto di acqua potabile.

Il Sindaco prende atto della raccomandazione e promette che gli studi in proposito verranno iniziati. Poscia quasi a tamburo battente vengono approvati i primi quattro oggetti; respinge il quinto, cioè la domanda del Comune di Venzone per rifusione di danni a suo dire subiti per lo scioglimento della locazione della malga Bombasina conclusa con la Ditta Cargnelutti, riportandosi all'analoga deliberazione consigliare del p. p. febbraio.

Poi approva gli oggetti sesto-settimo ed ottavo bis, nonchè l'ottavo concedendo alla guardia campestre Domenico Forgiarini, L. 50 di aumento sulla paga, ed esonerando il segretario capo signor Tranquillo Mazzatta dal pagamento della ricchezza mobile. In seduta privata al bidello delle scuole Forgiarini Natale viene concesso un annuo assegno vitalizio di L. 100 e collocato a riposo, dietro sua domanda.

Si concede una gratificazione al capo stradino, e viene respinto, con voti 9 favorevoli e 5 contrari, un compenso di L. 350 al personale degli uffici municipali per servizi straordinari prestati durante la mancanza di un impiegato. Finalmente con voti 14 su 14 è nominato o maestro della scuola maschile di Ospedaletto il signor Addo Salvadori. Congratulazioni vivissime.

NIMIS.

— Consiglio Comunale. Nomine di insegnanti.

Ieri si riunì questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria, presenti 25 consiglieri.

Approvò ad unanimità il Regolamento interno per queste scuole, come formulato dalla Giunta.

Accettò il mutuo di 20 000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 3 0|0 in seguito a Reale Decreto 9 Dicembre 1900, pei lavori dell'acquedotto comunale, emmettendo le 35 delegazioni di pagamento in altrettante annualità.

Nominò al posto di maestro del corso superiore. della scuola di disegno e dell'ufficio di direttore didattico il sig. Bassi Giovanni di Faenza, da 8 anni insegnante nelle scuole di Trecenta, siccome primo graduato in terza.

Nominò inoltre la signorina Comelli Maria di Nimis al posto di maestra del corso inferiore maschile, e la signorina Regina Sutto, figlia del Prof. Luigi insegnante nella vostra città, e la signora Battistini-Occofer Giuseppina, a maestra del corso inferiore femminile.

Per le due scuole di Cergneu sup. e Cergneu inf. Vallemontana riuscirono le signorine: Pennacchietti Virginia di Macerata e Jenny Fabbrini di Arezzo.

Furono poscia presi provvedimenti disciplinari contro una insegnante delle frazioni.

Per ultimo incaricò il Sindaco di presentare istanza al Ministero dei L.L. P.P. affine di ottenere in supplemento di sussidio del quarto per i lavori della strada obbligatoria di Monte Croce, sussidio già stato concesso dal prefatto Ministero sulla base dell'importo di L. 33 500, mentre doveva essersi concesso su quella di L. 51.000, importo reale della spesa sostenuta.

S. DANIELE

— Sponsali

5. — Oggi si univano in matrimonio la signorina Eugenia Gentilli col signor Adelchi Cignolini.

Fungeva da padrino il signor Raffaele Gentili. Numerosissimi invitati partecipavano al simposio.

Noi mandiamo alla felice e simpaticissima copia, i nostri migliori auguri di felicità... e di prole mascbia.

S. VITO DI FAGAGNA

Sezione ciclistica.

Anche in questo microscopico paese, sorse con buoni auspici una sezione ciclistica, che, per l'accordo dei componenti, speriamo continuerà a fiorire e... a essere premiata anche per l'avvenire. Gettata l'idea di partecipare al convegno di Latisana, in pochi giorni tutti i ciclisti del paese si riunirono, si prepararono una semplice una elegante divisa, si fecero fare immediatamente la bandiera, e ieri mattina partirono per il convegno in 11, fra cui, cosa rara, due signore.

La giuria, con giusto criterio, considerando la distanza da cui proveniva la sezione, la rapidità con la quale s'era formata, il numero delle signore e l'eleganza della uniforme, assegnava al club nascente, la medaglia d'argento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'improvvisa morte di Enrico Mez

5, settembre. — *(Carlo).* — Ieri mattina sulle 10, colto da paralisi cardiaca, moriva improvvisamente nel reclusorio di Pesaro il noto milionario Enrico Mez.

Nel 1898, dopo essere stato rinviato da questa a quella Corte d'assise, fu condannato, se non erro, ad anni 7, mesi 9 e giorni 20 di reclusione, per aver ucciso il suo affittuale Mio Giacomo, da Taido, frazione del Comune di Chions.

Il povero giovane una sera di settembre del suddetto anno, trovandosi a Villutta con alcuni suoi compagni, passò pressò l'abitazione del Mez, cantando. Questi ritenendosi offeso da certe parole, e nutrendo nell'animo vecchi rancori, si avvicinò al Mio, e lo freddò con alcuni colpi di rivoltella.

I lettori ricorderanno certo le fasi del lungo ed emozionante processo, di cui si occupò, si può dire, tutta la stampa italiana.

(La *Patria del Friuli*, che diede il più ampio resoconto di quel processo, aveva allora una tiratura superiore alle 3000 copie!... Non fu oltrepassata che l'anno scorso, per la venuta dei Reali e il disastro di Beano, in cui salì da 3500 a 6500 in media, e nel giorno seguente il disastro a 15000! *Nota della Red.*)

Il Mez terminava l'espiazione della sua pena proprio in questo mese, sicchè mancavano pochi giorni per riottenere la libertà.

La figlia Maria, l'unica legittima erede della vistosa sostanza, ieri stesso, appena saputa la ferale notizia, da Firenze ove risiede; telegrafò a questo Pretore, incaricandolo di porre i sigilli all'abitazione del defunto padre, situata nella frazione di Villutta (Chions), e distante da S. Vito cinque chilometri circa.

Stamattina infatti l'egregio magistrato insieme al vice Cancelliere recavasi sul luogo.

La notizia della morte del Mez ha suscitato grande impressione, essendo egli qui e nei dintorni assai conosciuto per quanto temuto.

PORDENONE.

— Una protesta

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Presidente dell'Unione Ciclistica Pordenonese ci rimette perchè ne diamo pubblicità la seguente protesta, sottoscritta da quasi tutti i Presidenti delle squadre Ciclistiche intervenute al Convegno di Latisana.

On.le Giuria per la premiazione delle squadre ciclistiche.

LATISANA

I sottoscritti, rappresentanti le Società ciclistiche intervenute al Convegno di Latisana, protestino contro il verdetto della Giuria per l'errata assegnazione dei premi alle squadre, assegnazione fatta con assoluta mancanza di criterio, giusta le norme del programma pubblicato.

Latisana 4 settembre 1904

Firmati. Rag. E Cosarini per Pordenone Girano Oreste, S. Vito di Fagagna — Luigi Varsecchi, Venezia — G. Juch, Gorizia — Matteo Criseo, Noventa di Piave — Fano Emilio, T. C. I. e Audax Trieste — Federico Piccoli, U. V. Trieste — M. A. Giani Bernardi, S. Vito d'Asolo — Parmeggiani p. V. C. Cervignano — Nicolò Forner, Gradisca — Castani Santino, Vittorio Veneto — Emilio Fontana, Palmanova — D.r G. Baldissera, U. V. Udine — Rag. D'Agostini, T. C. I. Udine — Cesare Raffaelli, Montebelluna — Teofilo Duodo, Mestre — Piccottini Oreste, Palazzolo della Stella — Giacomelli Guido, Minerbe — Faustino Isola, Gemona.

Detta protesta venne iniziata dalla nostra Società Ciclistica, non perchè si pretendesse degna del primo premio; ma perchè al Convegno di Latisana vi erano molte squadre, quella di Pordenone compresa, che meritavano di essere classificate prima di quella di Codroipo, con le norme del programma ufficiale.

Sappiamo che il Consiglio ha reclamato le medaglie per venderle e devolvere il ricavato a opera di beneficenza, non avendo voluto assumersi tale incarico la Giuria di Latisana.

AVIANO.

La morte misteriosa di un settuagenario.

Un'altra gravissima disgrazia contristò questa notte il nostro paese. Alle ore due circa alcuni operai che si recavano sui lavori del Cellina, transitando per questo Capoluogo, si accorsero che presso alla casa sita in via degli Uffici al N. 122, giaceva il corpo inanimato di un uomo. Chiamato aiuto, furono tosto in istrada parecchie persone, le quali poterono riconoscere nel morto, il contadino Cipolat Agostino fu Osvaldo, d'anni 72, abitante precisamente nella casa presso alla quale era stato rinvenuto. Il disgraziato aveva il cranio spaccato e dalla larga ferita fuorusciva parte della materia cerebrale. Come le cose siano propriamente andate, nessuno lo sa, ma da accurate informazione assunte il fatto può essere ricostruito così:

Una quindicina di giorni fa il povero Cipolat erasi recato a Trieste e Pola a trovare due suoi figli colà residenti a scopo di lavoro, e ne era ritornato proprio ieri. Per festeggiare modestamento questo ritorno, i famigliari gli avevano preparato un desinare migliore del solito, inaffiato da qualche bicchiere di vino. Pare però che il disgraziato non ne avesse bevuto molto, e chè si sia portato a letto alla solita ora senza dar segno di ebbrezza. A un certo punto della notte il Cipolat si levò, ed in camicia si appressò alla finestra, montando, a quanto sembra, su di una sedia vicina. Da questa precipitò nel vuoto da un'altezza di circa tre metri, andando a battere il capo sui ciottoli della via.

Nel fatto però vi è un punto oscuro. La famiglia e la pubblica opinione escludono in modo affatto assoluto il suicidio. E allora? Si dice che il povero morto fosse salito sulla finestra per soddisfare un bisogno, ma la versione non ci sembra molto credibile.

Il medico constatò che l'infelice aveva riportato la frattura del parietale sinistro, ed una ferita che sembrava da taglio, e sulla quale non potè pronunciarsi, lunga circa tre centimetri alla parte destra del mento. Il cadavere fu trasportato in cella mortuaria, ed oggi, d'ordine dell'autorità giudiziaria, si procederà alla necessaria autopsia.

— Passaggio dell'Audax.

(Se) 5. — Ieri fu qui di passaggio la sezione veneziana dell'«*Audax Italiano*» la quale percorreva la III.a marcia ufficiale col seguente itinerario: Mestre, Treviso, P. Priula, Pieve di Soligo, Vittorio, Polcenigo. Aviano, Pordenone (per Cordenons) Conegliano, Treviso, Mestre. Il percorso complessivo (Km. 203 5) doveva effettuarsi in ore 17.15, delle quali 12,15 di marcia e 5 di riposo. I bravi giovanotti si fermarono nella sede del Circolo Sociale, dove venne loro offerto il *vermout*, circa una mezz'ora, e ripartirono poscia salutati cordialmente dai presenti invidiabili ed invidiati per la loro resistenza.

SACILE.

— Contro il IV.o comandamento de la legge de Dio.

Pascon Luigi venne altra volta condannato a 10 mesi di carcere per sevizie contro il proprio genitore. Oggi rinnovò il medesimo efferato delitto, minacciando — armata mano — l'autore dei suoi giorni. Venne arrestato in fragrante dal Brigadiere dei Carabinieri.

La popolazione di Maron — alla quale appartiene — è soddisfatta di tale arresto, perchè non solo contro il padre, ma — violento com'era — il Pascon dirigeva le crudeli sue smanie anche contro i propri concittadini.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Due disgrazie allo zuccherificio.

5. — Ieri mattina Maroni Giov. di Giovanni, di anni 25 lavorando nel zuccherificio, mentre ungeva di sego un apparato per sciogliere la schiuma, s'apersero di sotto le valvole dell'acido ed il melaccio bollente spinto all'insù, venne a cadere sulla di lui testa producendogli gravi scottature anche alla schiena ed alle braccia.

Il disgraziato operaio soffre dolori atrocissimi, e il medico dott. Giuseppe Celotti, visitatolo, ne fissò la guarigione in 30 giorni.

Menegazzi Valentino di Domenico di 22 anni, fu incaricato di sostituirlo, ma improvvisamente si aprì una porta dell'apparato. Il liquido bollente ne uscì e lo colpì al petto e alla parte destra della faccia, scottandolo pure gravemente.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Le grandi manovre in Carnia

L'esercito invasore vuole assicurarsi contro Verzegnis

(Dal nostro inviato speciale).

5. — Quella d'oggi è la penultima manovra: domani, mercoledì, le truppe riposeranno nei loro nuovi accampamenti: saranno passate in rivista: venerdì, nuovamente riposo: sabato e domenica, ripartiranno per le loro sedi — sabato, il primo riposo; domenica, il secondo: c'è chi trova criticabile il tema, c'è chi trova criticabile il sistema di *far perdere* sempre, dovunque, il partito nazionale, per obbligarlo a ritirarsi. Non siamo critici militari — Dio ci guardi al solo presumerlo! Benchè giornalisti, che vuol dire gente che s'intende un po' di tutto, confessiamo la nostra ignoranza, in questa come in moltissime altre cose. Ma ci sembra, così all'ingrosso, che principale scopo di queste manovre sia stato sopratutto quello di verificare quali punti delle linee discendenti dalla frontiera si dovrebbero fortificare: e allora si *doveva* far ritirare gradatamente i difensori nostri, per esaminare man mano *tutti i punti* della linea che l'intuito e la scienza militare indicano come bisognevoli di qualche opera fortificatoria; e segnare quelli, pei quali l'esperienza poi dimostra che tale opera è necessaria.

Ed ecco la ragione dei *supposti*: Può accadere — che Dio sperda anche la previsione! — può accadere che un esercito straniero invada l'Italia dal monte Croce, o che da altri valichi penetri nella vallata del But e obblighi i difensori nostri a retrocedere: quale resistenza potranno questi opporvi? in quali punti?... e lasceranno che reparti nemici si aggirino, inalzandosi sulle alte giogaie dell'Arvenis e del Dauda, per essere presi alle spalle?... Non sarebbe necessario stabilire anche lassù qualche punto fortificato?... E se gli invasori avanzeranno e altri tenteranno cooperare alla loro avanzata venendo dalla valle d'Incaroio, quale resistenza efficace si potrà opporre nell'una e nell'altra vallata? Conferma l'esperienza che lo scendere da Paularo a Cedarcis è impossibile, quando sia contrastata da forze anche meno importanti ma pratiche dei monti e ben collocate sulla sinistra del Chiarsò? e se non lo fosse, il monte Spin (presso Formeaso) potrebbe, con opportune fortificazioni, sbarrare la via ad entrambe le colonne?...

Ecco taluna, della serie di domande cui le manovre d'oggi sono un secondo tentativo di risposta. In altre parole: aveva ragione Pianell quando affermava non esservi nei monti bisogno di fortificazioni perchè i monti difendono da sè; oppure altri che sostengono la necessità del fortificare?...

Il nuovo piano strategico.

Ma lasciamo questi argomenti, che tanto esorbitano dal mio compito; e vengo alla cronaca pura e semplice.

Fu supposto adunque che le truppe nazionali — battute nella valle di Gorto, battute sugli alti monti del Dauda e dell'Arvenis, informate che le strette di Chiusa-forte non potevano impedir l'avanzata del nemico nemmeno per la valle del Fella, ritiratesi da quella del But sebbene vi avessero ottenuto qualche vantaggio sul nemico — abbiano dovuto passare sulla destra del Tagliamento, dietro i ripari, naturali costituiti dai muraglioni che da Preone si prolungano fino a collegarsi con Cima d'Arvaghi nell'aspetto, imprendibili, all'apparenza, quando sieno validamente difesi. E altre loro truppe si tengono unite con le ultime, le quali abbiano potuto validamente resistere: quelle d'Illeggio — dove gli alpini nostri, del battaglione Gemona 69 compagnia, comandata da un Gemonese — il tenente Salvatore Gaggiotti — si fece tanto onore. Formano così un angolo quasi netto; un lato sono i terrazzi o muraglioni ricordati; l'altro va dalle falde di Cima d'Agar a quelle dell'Amariana, su cui trarotti pendii, fra l'Amarianutta e Cuel Feltron e Cima Pozzeglie, si aggirano minacciosi gli alpini. E il campo della difesa si ricongiunge alle estreme difese contro l'irrompere del nemico a Moggio; e con le truppe scaglionate lungo la vallata del Tagliamento verso Venzone e Gemona, protette dal forte di Osoppo.

Il nemico vincitore, congiunte le sue forze a Tolmezzo — mentre si avanza baldanzoso per la strada nazionale ed occupa Amaro, tenta di assalire le truppe nazionali trinceratesi sull'altipiano di Verzegnis, investendole da varie parti: da Esemon, da Villa, da Amaro (prima fase del nuovo piano: secondo dei temi proposti per le grandi manovre); terzo tema, che si svolgerà mercoledì tentando sfondare la resistenza, per discendere alla stazion della Carnia, dove o si ricongiungerà con le forze discendenti pel Canal del Ferro, se queste hanno ricacciato i difensori anche dalle strette di Moggio, oppure attaccherà questi alle spalle.

Noto — per semplice cronaca — che nessuno dei temi ebbe finora svolgimento intero, tranne forse per la valle del Degano e per la valle d'Incaroio: là i «nemici» essendo riusciti nel loro intento, nell'ultima invece non essendosi riusciti affatto, anzi avendo avuto il reparto di loro truppe completamente annientato sotto la Palasecca, dove il 2.o reggimento, sorpreso dell'ardita 69.a alpini comandata dal tenente Gaggiotti, avrebbe perduto anche la bandiera e la cassaforte. Non parve completamente esaurito l'esperimento nella valle del But, dove al partito sud fu imposto di ritirarsi quando avevano preso un'efficace offensiva; nè sui monti Arvenis e Dauda, dove la resistenza poteva continuare non giorni, ma settimane e forse mesi.

Senonchè — e mi pare averlo già ricordato — i tre giorni di manovre parvero sufficienti al comando dello Stato maggiore per fornire quelle nozioni sperimentali che si desideravano.

Contro Verzegnis

La linea di manovre si prolungava da Esemon fino ai pressi di Amaro.

Il «comando» si portò sul monte Navado — ov'erano stabiliti tre telegrafi ottici: uno in corrispondenza con altro collocato sopra, uno sprone dell'Amarianute; il secondo in rispondenza con il poggio sopra Esemon; il terzo verso Tolmezzo.

Per meglio riferire intorno alle operazioni, abbraccianti sì lunga linea, il lavoro d'informazione fu diviso in tre riparti: io scelsi il Navado, come punto d'osservazione, e vi salii quasi contemporaneamente al Comando. Alle cinque, mi trovavo già nelle ghiaie del Tagliamento: e udii quindi il primo colpo di cannone annunziatore che le ostilità ricominciavano.

La mattinata è bella un po' fresca, ma serena; una leggera nebbia autunnale vela l'orizzonte lontano.

Al primo colpo di cannone, altri pochi seguono. Si vedono, fra gli alberi del folto bosco cresciuto sui muraglioni di contro, gli alpini scendere di balza in balza, raggrupparsi, sparire dietro qualche dirupo, dietro qualche macchia più folta: poco dopo, tutti sono spariti: quei silenziosi boschi si direbbero deserti.

Ore 5.45. Il «comando» si avanza, traversando il letto del fiume. Si vede anche una lunga colonna di muli e di donne con gerle: portano i viveri alle truppe.

Passiamo i ponti. Sull'ultimo, c'è una bandierina rossa.

Tocchiamo la sponda. E su per l'erto sentiero serpeggiante. Ecco un primo plotone di alpini.

— Cosa fate qui? — domanda il generale Gobbo.

— Siamo alla custodia del ponte.

— E che indica quella bandiera rossa?

— Che il ponte fu distrutto.

— Ma quella non indica niente!... Ci vuole bandiera gialla...

Siamo licenziati.

Avanti, in alto, numeroso reparto di alpini, disposti in una specie di anfiteatro naturale, si presenta improvviso allo sguardo, molto pittorescamente: quale seduto, quale sdraiato, quale in piedi: godono il «riposo». Il generalissimo chiede alcune notizie: poi si prosegue.

Qua, là, un alpino, due: seduti, sdraiati, dormenti.

Eccoci ad una conca più che ripiano, che si protende sul fiume, verso Caneva e verso la strada per Villa Santina: vi è collocata l'artiglieria da montagna. I muli che trasportarono i pezzi trovansi lì, pazienti, nel basso della conca: i cannoni sono già piazzati.

In questo punto, avviene l'incontro del «Comando» col generale Cocito.

Il generale Gobbo interroga sulle disposizioni prese; e il generale Cocito comincia a darle:

Ho comandato al battaglione Bassano che si trovava a Invillino...

Ma il generale Gobbo si accorge che «noi» del pubblico — vi erano parecchie signorine gentili, e una ventina di «borghesi» — noi, dunque, e più degli altri «io», si stava ascoltando: e perciò trasse il generale Baratieri in disparte, e

ordinò al maresciallo dei carabinieri che disponesse affinchè nessuno si avvicinasse allo Stato maggiore. E il maresciallo gentilmente compie la sua missione.

Quei gingilli che sono i cannoncini da montagna mandano i loro regali fino a otto e più chilometri.

A Villa di Verzegnis.

Dunque, lontan dal comando, che non avvengano disgrazie! tanto più che il desiderio del generale è giustissimo: e pecavamo noi, pubblico, di soverchia indiscretezza, col fermarsi ad ascoltare le sue e le parole degli altri generali.

La prima borgata che s'incontra, è quella di Villa: case pulite, soldati che si affaccendano nei cortili, donne e ragazze che vengono a curiosare, una trattoria — *Alla Stella d'oro* — dall'aspetto quasi direi signorile, una chiesa dall'esterno molto grazioso con la loggia che le sta dinanzi, una campagna che si distende a sinistra su vasto tratto, come in pianura — ciò nessuno sospetterebbe lassù: campagna d'un verde vivo, affascinante, uno spesseggiare di meli e peri e peschi e susini carichi di frutta... Certo, Verzegnis dev'essere soggiorno delizioso, l'estate e sui primi di autunno!...

Soldati aggruppati, nei cortili, nei *larghi* delle vie, sui prati che iniziano la campagna; muli che portano carichi; corrieri che portano avvisi: ecco l'unico indizio che lassù vivesi oggi una giornata differente delle altre.

Sul portone dell'osteria, incollati sul muro, gli avanzi di una «satira» manoscritta, in friulano e della risposta della medesima, indicano che anche a Verzegnis, come dapertutto,... in mancanza di guerre con gli altri, ci guereggiamo fra noi: tabe antica degli italiani, e forse di qualche altro popolo.

Ma se si «vede» il paese, non si «vedono» le manovre, già incominciate, a giudicare dai colpi di cannone e di fucile che quando a quando rompono il... verde silenzio di Verzegnis.

— Dove si potrebbe salire, per vederle? — chiedo a un premuroso signore del luogo: Martino Fior.

— Il meglio di tutto, è salire sul Navado: di là domina le vallate del Tagliamento, del But e del Degano ad un tempo.

Accetto il consiglio e comincio la salita: ma poichè proprio allora la imprende anche il «Comando» e il maresciallo gentilmente mi ripete l'avvertenza, penso di aspettare qualche po'...

Sul Navado

Il cannone parlava: ne udivo la voce poderosa, e mi rodevo di non poter vedere proprio nulla. Perciò dopo una mezz'ora, comincio la salita: accada che può, fa quel che devi!

E su e su: ci vuole un'ora!...

Strada facendo, si udivano frequenti gli spari, da una parte, dall'altra: lo scoppiettio delle fucilate, secche e senza eco; il tuono del cannone sparato dalle batterie verso Caneva e Villa, segnito alla distanza di cinque sei secondi, da un lungo fragoroso romoreggiare dell'eco sugli altri monti dal Dabis via via al Quar al Dauda all'Arvenis al Cucas che si dispiegavano davanti a me in tutta la loro venustà: potevi seguire quasi le onde sonore rimbalzanti di cresta in cresta: un fenomeno curioso, impressionante, che dà l'idea del tuono durante i temporali, paragonato nel linguaggio fanciullesco al passar di carri: *a l'é il Signor che al va in carrozze.*

«Osservatorio» bellissimo, il Navado: da Ampezzo a Portis di Venzone, la valle del Tagliamento si presenta intiera allo sguardo: vi noti ad occhio nudo sulla strada il passar d'una vettura, d'un pedone, sia pur esso un fanciulletto che giuochi; e gli sbocci delle valli gortana e butiana e parte delle medesime sono anche da te dominate; e l'altopiano dà Lauco a Trava; e cento creste alpine, fino alle dolomitiche del Cadore, fino al Peralba, fino ai monti della Gaila ed al Ciampon ed al Naruint ti salutano. Osservatorio bellissimo, per uno Stato maggior, fornito di buoni cannocchiali da campo, seguito dagli apparati telegrafici, sempre attivi...; ma, ahimè! infelicissimo per un giornalista, il quale non può, di lassù, formarsi che un concetto, a così dire, «sommario» delle varie situazioni svolgentisi nel corso della «battaglia.»

Ecco, ad ogni modo, quello che notai:

Ore 9 o 9.20: frequenza di spari; ogni qual tratto, si vede passare, sulla strada da Villasantina a Tolmezzo, la cavalleria nemica o qualche piccolo riparto delle sue fanterie o qualche messaggiero a cavallo o su velocipede. Una batteria delle nostre (io sono col partito sud, difensori) è mutata di posto. Fuochi di plotone, cannonate

Ore 9.55. Cannonate frequentissime. Il fucile tace. Quello di artiglieria.

Lo sterminio di una batteria.

Cose poco interessanti: ma da lassù non mi è possibile apprendere altro. Perciò, merendando parcamente nell'ora del riposo, discendo. Mi si narra, allora, che il duello più importante avvenne tra l'artiglieria nostra e i fucili avversari: e che la batteria d'artiglieria, comandata dal Generale Cocito, posta sul colle di Verzegnis, fu dichiarata fuori di combattimento, perchè si doveva presumere essere impossibile agli artiglieri compiere l'ufficio loro stante il grandinar delle pallottole nemiche sul loro gruppo, sarebbero rimasti uccisi o feriti tutti, dal primo all'ultimo!...

Quante truppe v'erano a Verzegnis.

Verzegnis è nome collettivo. Comprende parecchi gruppi di casolari disseminati sul romito piano o nascosti tra le balze o sulle falde boscose dei monti solcati da qualche minuscolo rugo o dal torrente Ambiesta; e le quattro borgate principali di Chiaulis (410 metri di altitudine), Intissons (453) Villa (443) e Ciaicis (525).

Dalla specola, ove «il destino» mi aveva portato sulle mie gambe (il Navado misura 798 m.), vedevo gli accampamenti stesi da Villa fino a Chiaulis.

Isolati dagli altri, v'erano gli attendamenti della Croce Rossa.

— Vi sono ammalati? feriti?...

— Nulla di nulla. Non c'è all'infermeria, che un tenente medico, più stanco che ammalato.

— E quante truppe sono sparse quassù?

— Il 6.o reggimento alpini col battaglione Bassano formato dai richiamati... quelli che portano il berretto nuovo modello; due battaglioni del 7.o; i battaglioni Pinerolo e Saluzzo della territoriale.

***

— Dunque — domando a un «vecchio» alpino. — Vincete o perdete?...

— Cosa vuole? noi si vince, e poi ci si comanda di ritirarci. Per esempio, sul Dauda, ieri, i bianchi non avrebbero potuto avanzare neanche per idea!... Si può fronteggiare il nemico lassù quanto si vuole, e impedirgli di avanzare neanche di un palmo. Si figuri che neri e bianchi si alternavano; così che i bianchi sarebbero stati presi fra molti fuochi: davanti, alle spalle, dai fianchi; si potevano sterminare!... Ma poi ci venne l'ordine di ritirarci. Si fecero anche due assalti alla baionetta..

— E quanto a mangiare, come andiamo?...

— Eh, così e così: dalle quattro della mattina siamo andati fino alle sette di sera con un *tocco de carne* nello zaino, a nostra disposizione!...

Questa lagnanza di un servizio provianda insufficiente l'abbiamo udito ripetere più volte.

***

Del resto, che cosa non mancava ieri, a Verzegnis?... Nelle osterie si trovava «pochissimo» di tutto: formaggio, brodo chi ne trovavano, polli chi era il fortunato e vitello pei fortunatissimi; nei negozi, formaggio e pane e pane e formaggio: neppur salame.

Della qualcosa, i paesani (che sarebbero stati i primi ad avvantaggiarsi, quando avessero potuto corrispondere alle numerose domande) incolpavano la continua mutabilità degli ordini, da parte del «Comando».

***

Uno dei richiamati ricevette domenica sera una triste notizia, per telegrafo: gli era morta la moglie: Fu provveduto perchè fosse mandato subito in licenza.

L'ultima fase

Dalle undici alla una, si aspettavano grandi cose: l'assalto definitivo delle posizioni, il passaggio del Tagliamento a guado — i ponti essendo stati distrutti, qualche assalto alla baionetta...

il finimondo!.. Invece, almeno qui a Verzegnis, tutto procedette come nelle altre cinque ore: colpi di fucile, di cannone, spostamenti di qualche reparto, mutamento di obbiettivo per i cannoni...

Mi si riferisce che un battaglione del quinto alpini (partito nord) passò il Tagliamento e che il battaglione Saluzzo è in ritirata; ma viceversa mi si dice che vi fu bensì, a ripetuto, il tentativo di aggirare Verzegnis passando il Tagliamento verso gli stavoli Migotti: ma che tutte due le volte furono respinti.

***

L'artiglieria era piazzata in tre punti: a Cuel Condola, in Cima Formata e in Selva.

Dal campo "nemico,,

A Tolmezzo.

5 — Stamane Tolmezzo era ancora occupata da cavalleria nazionale; ma ne fu cacciata dalla cavalleria bianca, che verso le otto e mezza occupò il paese.

Intanto giungeva allo sbocco della valle del But fra Caneva e Casanova l'artiglieria del partito nord, prima accampata a Piano d'Arta, ed il 1.o regg. fanteria che si proponeva di passare il ponte di Tolmezzo e continuare l'invasione.

Ma da Verzegnis, l'artiglieria nazionale cominciò un fuoco nutrito e fu d'uopo mettere in batteria i cannoni da campagna del partito bianco, per controbattere Verzegnis.

Finalmente la fanteria passò da Tolmezzo verso le 10. La sua marcia però fu nuovamente arrestata dall'artiglieria dei neri, nascosta presso le falde dell'Amariana, sotto i Rivoli bianchi.

La I. batteria dell'8 o reggimento sostenuta anche da una batteria appostata sui piani del M. Curions fra Verzegnis e Cavazzo, tenne così in iscacco la fanteria nemica, finchè fu dato il segnale di sospendere le operazioni, perchè erano le 13.

Il I.o fanteria (nord) un reggimento della brigata Roma (sud) erano sparsi in piccoli plotoni, al coperto delle rispettive artiglierie, lungo la strada nazionale e le falde dello Strabut, nonchè sul grandioso corso di deiezione dei rivoli Bianchi; non si verificò alcuno scambio di fucileria. Dirigeva i movimenti il generale Bellini, comandante la brigata Roma.

La disgrazia del tenente Gaggiotti

Dalla posizione di Illegio, gli alpini, battaglione Saluzzo e Gemona ebbero l'ordine di scendere per la forcella d'Agna e calcando le ripidissime falde del monte Requini per portarsi verso moggio.

Fu in questa marcia che il tenente della 69 a compagnia, Salvatore Gaggiotti di Gemona, scivolò sull'erboso pendio, cadde, rotolò per qualche metro e vedendo un salto del terreno stese il braccio sinistro per attutire il colpo: scopo raggiunto, poichè non riportò contusioni in altre parti del corpo, ma con sacrificio del braccio che ne rimase dislocato: dislocamento non contemplato nei trattati di tattica! Il bravo tenente ne avrà per una cinquantina di giorni: così il medico che lo ebbe a curare nell'Ospitale di Tolmezzo, dove il Gaggiotti venne a farsi medicare.

Dissi di lui «bravo», perchè, per l'ardita marcia compiuta dalla sua compagnia, ebbe gli elogi del comandante supremo del partito sud, generale Incisa di Camerano.

«A» «e» «da» Villa Santina.

Prima dell'alba sono già in piedi Esco. Il caffè Manzoni, il caffè Manin sono aperti; cominciano a popolarsi

— Dunque, oggi diventeremo tedeschi? — mi domanda uno.

— Eh pare di sì: anzi, accettate un mio consiglio, e affrettatevi a cambiar la moneta italiana in austriaca; per lo meno, nascondetela... o se volete, date a me l'incarico...

Il tizio corre via... non so, peraltro, se a prendere le monete italiane per consegnarle a me o per qualche altra ragione. Non... avevo tempo di aspettarlo.

M'avvio verso Villasantina, secondo l'avuto incarico. A due chilometri circa da Tolmezzo, trovo la cavalleria nera, la «nostra» che ripiega lentamente verso Tolmezzo: ne saluto gli ufficiali, che avevo imparato a conoscere. Proseguo con cautela: non si sa mai!... Ecco la cavalleria bianca che si avanza al passo, guardinga. Abbasso gli occhi dispettoso: non voglio neanche vedere in faccia, il nemico!... Pure devono essere buona gente, anche questi soldati, se mi lasciano passare.

Tra Villa ed Esemon di Sotto (dove pernottarono), sono appostati lungo la strada, tre battaglioni alpini: l'Edolo, il Morbegno, il Tirano: 1500 uomini circa, comandati dal colonnello cav. Francesco Stazza.

Comincia la «manovra». Il battaglione Edolo s'inoltra nella parte cespugliosa del vasto campo su cui il Tagliamento unito al Degano fa le sue «manovre» anch'esso, di quando in quando. Pare che voglia cacciare i neri dal posto avanzato che occupano a Madonna del Ponte.

Scende da Colza, dove pernottò: la nera falange di artiglieri, 14.a batteria, e si porta dal colle sopra Ezemon (640 metri circa) per controbattere le artiglierie di Verzegnis e spazzar via gli alpini (7.o battaglione) annidati nei boschi e sui poggi che a guisa di bastioni proteggono Verzegnis. Appena sul posto, comincia a «tuonare»: e ne segue un breve duello di artiglieria. Qualche colpo, dal di là del Tagliamento, prende di mira anche il battaglione Edolo, avvisato nei pressi di Madonna del Ponte.

Ma pare che il «nemico» sappia di avere un osso duro da rodere: onde va ingrossando i preparativi, ecco altre due batterie, la quarta e la quinta, del 20.o artiglieria, scortate da due compagnie dell'80 fanteria...

E il partito nazionale?

Domando a un amico di Esemon:

— Ma quando sono partiti i nostri?

— Partiti? Hanno dovuto ritirarsi. Scesero stamane, da Raveo due battaglioni del 7.o alpini, i battaglioni Feltre e Pieve di Cadore; ma per poco non restarono prigionieri dei bianchi, prima di passare il Tagliamento: ciò che fecero all'altezza di Enemonzo.

***

Mi rivolgo ad un ufficiale.

— Prego: ci sono novità?

— Ma: noi si aspettano ordini.

Ho sentito che giunse al nostro comandante l'informazione di movimenti sul campo avversario: un battaglione fu veduto ripiegare per la strada mulattiera del Novado, verso il centro del loro campo.

— E loro, passeranno il Tagliamento.

— Chi lo sa?... Forse più tardi. Adesso, il guadarlo è difficile. Tutti i punti sono custoditi. Il ponte presso la Madonna omonima fu fatto saltare in aria...

— Ma se non c'è segnale?

— Vede quell'alpino nero alla testata?... Egli è messo lì a indicare la distruzione del ponte

— Non si servono di bandiere gialle?

— Sicuro: ma sembra che non ne avessero oggi. Perciò fu consegnato all'alpino un biglietto dov'è scritta la novella della distruzione... C'è poi di peggio: che un battaglione di neri si trova a custodire quel passo... e non si può ancora scacciarlo.

Movimenti e concentramenti

Il battaglione Edolo comincia a tentare il passo del Tagliamento. Dall'altipiano di Lauco, tanto caratteristico, scende la fanteria, 67 e 68 reggimento: di quest'ultimo, sei compagnie soltanto: righe lunghe lunghe, serpeggianti di tuniche bigio scuro e di bianchi cheppì che si snodano serpeggiando giù per il roccioso fianco del monte strapiombante sulla strada.

Accompagna i due reggimenti il generale Carmagnola.

Il concentramento delle truppe a Villasantina è straordinario affatto: circa quattromila uomini!... Nondimeno, Verzegnis resiste: i progressi dei bianchi non sono molto notevoli. Da questa parte, però, nemmeno i combattimenti spesseggiano: a intervalli, qualche cannonata — e null'altro.

***

Sono le dieci.

L'ordine di cessare il fuoco è dato. Fucili e cannoni riposano; bocche e mani lavorano: le osterie, le trattorie... le strade, i prati sono brulicanti di ufficiali, di soldati che mangiano e bevono senza preoccuparsi più del fatto che il nemico è in vicinanza.

Qualche aneddoto.

Se ne potrebbero raccontare parecchi: ma la voglia dello scrivere è pochissima... forse in seguito a speciali preghiere dei lettori.

— Questo accadde sul finire delle manovre: alle 12.50, 12.55.

Il 68 e il 68, quando l'azione fu ripresa, marciò all'occupazione del ponte di Madonna, fiancheggiato dal battaglione Modugno e appoggiata dalla 14 a batteria di montagna.

Giunti sul ponte, fra il tuonar delle due artiglierie, lo trovo segnato con bandiera gialla — finalmente ne avevano trovata una! — la quale diceva: — Di qui non si passa!..

Il giudice di campo che si trovava con la colonna, sentenziò che, difatti, il ponte era salvo, e non un piede di soldato nemico lo poteva calcare.

— Bravo! — dissi in cuor mio. Che fare? guardare il fiume? A che pro?.. Cinque minuti dopo, sarebbe... piombato l'oscura notte della una pomeridiana, obbligando a cessar le manovre. E il generale Carmagnola, non volendo che i soldati suoi prendessero un bagno affatto inutile, fe' solo constatare ch'era giunto fin lì e s'era occupato nell'angolo morto.

***

Un picchetto di quattro cinque uomini, del partito bianco, sta in vedetta dietro una macchia di cespugli. Capita improvviso un drappello doppio in forze di bianchi: e pim! punf! tutti sparano quasi a bruciapelo contro il picchetto. Tutti i bianchi dovevano restarne uccisi.. e invece fuggono in salvo.

***

Un ufficiale bianco galoppa galoppa sulla strada polverosa. Da un angolo sbuca fuori un drappello di cavalleria nera e insegue l'ufficiale. Questo sguina la spada; uno degli inseguitori fa altrettanto.. è sopra l'ufficiale, vengono a singolar tenzone, si vorrebbe far prigioniero l'ufficiale. Ma egli non acconsente... e fugge via...

— Già, perchè è un ufficiale non vuole arrendersi!... — rileva un soldato — se fossimo noi...

***

Ma finisco.. per non farmi fucilare, se la prolungo ancora...

Null'altro di notevole accadde, nel campo di mia giurisdizione, tranne il seguente

caso doloroso.

Sul monte Colza, iersera, il capitano Emilio Corfini aiutante maggiore in prima, recandosi a comunicare un ordine, cadde giù da un terrapieno e si fratturò la gamba destra. Fu trasportato oggi in carrozza fornita di cuscini, all'Ospitale di Tolmezzo. Dovrà guardare il letto per una cinquantina di giorni.

I bersaglieri.

Nel ritorno a Tolmezzo, vidi, verso le 14, scendere dal monte sopra Caneva tutto il 10.o bersaglieri — quello che aveva occupate le cime del Dauda e dell'Arvenis. La vista era graziosa molto. Chiesi ad uno di essi:

— Ma che avete oggi fatto lassù?

— Poco. Respingemmo gli ultimi riparti alpini rimasti sul Quar e sul Durone e poi venimmo per il Dobis fin sul ciglione che vede lassù, donde ora scendiamo...

Lo narravo con visibile compiacenza; e ne aveva ragione, dopo tre giorni di fatica.

Le ultime notizie.

Nuovi dislocamenti subiscono le truppe. Tutte si spostano verso la Stazione per la Carnia: da ieri il 79 e l'80 fanteria sono accampati nei pressi di Amaro; stassera vi si accampò una parte dell'artiglieria, vi si accamparono alpini: alcuni erano intenti ancora ad alzar le tende, quando capitò improvviso un forte acquazzone, verso le sei e mezza; presso il ponte sul But a Tolmezzo, altri due reggimenti fanteria — il 1 e il 2; il X bersaglieri e parte della cavalleria, a Canova; gli alpini di Verzegnis ecc.

A Venzone, trovasi una sezione della quinta compagnia sussistenze con viveri, trovansi i quattro forni ch'erano a Comeglians — «giurisdizione» del gentile capoforno furiere maggiore Maestrello. Ieri poi vi giunsero e pernottarono questa notte due squadroni del 24 cavalleggieri...

Il temporale, formatosi nella valle del Fella, girò l'Amarianna ed ascese alla Carnia. Tutti gli accampamenti furono così flagellati dalla piova. Il concerto musicale, che doveva dare la banda del I.o fanteria, fu sospeso.

I richiamati saranno congedati la mattina di giovedì.

Il municipio offrirà, la sera di giovedì, una bicchierata agli ufficiali ed ai giornalisti.

Il generale Gobbo offrirà un banchetto agli ufficiali, domani sera, mercoledì, nella sala dell'albergo Roma. Vi sarà una sessantina di coperti.

Cabrera e Manuel Menendez

Sono uscite in splendida edizione le dette due opere **per canto e pianoforte** e trovansi in vendita presso il negozio **Luigi Barei** via Cavour 10. Prezzo di ciascun'opera L. 10.

CIVIDALE.

— Visite di forastieri ai nostri monumenti.

5, settembre. — In questi giorni abbiamo avuto l'onore di ospitare molti forastieri — qui giunti allo scopo di visitare l'importanti monumenti e istituti cittadini, fra cui i r. r. Museo — Archivio e Biblioteca il Collegio Nazionale, il Tempietto Lungobardo il Duomo, la chiesa di S. Martino e quella di S. Maria dei Battuti — ove si trovano i bellissimi quadri del Pellegrino.

Tra le firme opposte nel registro del Museo — troviamo quelle del sig. dott. Lubet Barlcon, dott. Al Martin, H. H. Desfaur, tutti di Parigi. giunti iermattina in un gigantesco e automobile —; poi quelle del P. Domenico da Palma, degli studenti Francescani da Udine —; di Mis Jonf H Watrous, Ebward Rugnols, Francis, Mis Vatrous Elisabet Regnols, tutte miliardarie di Mew Haven (America) accompagnati dalla avvenente signora Marcella Eheo Soli da Roma e dai co. Savorgnan di Brazzà. Inutile dire che tutti ebbero parole cortesi di ammirazione per i nostri splendidi ed importanti istituti storici, cui sopraintente il colto e gentile dott. Gino Fogolari, degno successore e continuatore dell'opera del co. Alvise Zorzi ora traslocato a Venezia.

— Sponsali.

Iermattina, davanti al nostro Sindaco cav. Morgante, si sono uniti, in auspicate nozze il sig. Affatti Giuseppe di Mola di Barisaso macchinista di Marina e la gentil signorina Aida Suttina di Trieste. Compare il sig. L. Suttina. Testimoni alla firma il sig. L. Brusini, segretario Capo del nostro Comune e il prof. F. Grosso. Agli sposi novelli mille auguri.

— Gran partita di tennis.

Iermattina al campo del tennis club cividalese ebbe luogo una gran partita di tennis cui parteciparono i campioni sigg. Braida da Udine, Rusconi da Milano e Safatti da Venezia.

Nella gara fu vincitore il signor Braida da Udine.

— Fabbrica di pane a Castelmonte.

Il cugini signori Floreancig Angelo e Vittorio, per comodità dei numerosi pellegrini, che incominciando da questo mese, visiteranno il santuario della Madonna di Castelmonte, hanno proceduto all'impianto di un forno, sotto la direzione del sig. Leandro Gasparini.

— Marito bestiale.

Ieri sera in via Zorutti, una giovane, sposa, veniva malmenata a sangue dal proprio marito, che si ridusse perfino a percuoterla sulla pubblica via.

— Epilettica affogata nel Natisone

Oggi alle ore 13 fu rinvenuto cadavere nelle acque del Natisone, presso il ponte di Manzano, la sordomuta Cozzi Maria di anni 17 della frazione di Cose.

La poveretta, che andava soggetta ad assalti epilettici, era andata a lavarsi, ed è probabile che colta dal male, sia caduta nella corrente ove trovò la morte.

Furono sul luogo i carabinieri ed il segretario Comunale.

Fu ordinato il trasporto della salma, nella cella mortuaria del Cimitero di Cose.

PRATO CARNICO.

— Funerali.

6. — I funebri dell'avv. G. B. Bruseschi, riuscirono solenni per concorso di popolo e intervento di colleghi ed amici. Notai il sindaco di Tolmezzo cav. Lino de Marchi, il giudice del Tribunale dott. Leone Luzzatto, il pretore dott. Angelo Fabbro, gli avvocati Da Pozzo, Spinotti, Michele Beorchia, Nigris, Candussio, Marpillero, Nais di Gemona, il cav. dott. Arturo Magrini, il perito Giuseppe Marchi, i signori Ferdinando Screm, Giuseppe Chiussi, perito Moro, ecc.

Diedero gli ultimi addii: il dott. Leone Luzzatto in nome del Tribunale; il r. pretore dott. Fabbro; l'avv. Nais in nome dei colleghi; un rappresentante del Comune; un rappresentante del Consorzio Carnico; il perito Giuseppe Marchi quale amico.

A nome della famiglia, il dott. cav. Arturo Magrini ringraziò tutti per la dimostrazione affettuosa verso l'amato estinto.

SPILIMBERGO.

— Trasloco.

L'aiuto agente dell'imposte, Dr. Ettore Porrati, che da qualche tempo soggiornava in questo capoluogo, fu con recente decreto tramutato a Asti presso quell'Agenzia.

TOLMEZZO.

Ieri fu dichiarato il fallimento della ditta f. Vogel esercente in Caneva di Tolmezzo, commercio di fabbrica reti metalliche e ferramenta ecc. Il fallimento su domanda dello stesso signor Vogel, il quale presentò un bilancio coi seguenti estremi: attivo L. 10259 passivo 21.007.19.

Fu fissato il 24 settembre per la riunione dei creditori, il 4 ottobre per la presentazione in cancelleria dei titoli di credito, il 24 ottobre per la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

ZUGLIO.

— Decesso.

5. Oggi, alla una circa, si è spento, a soli cinquant'anni, il negoziante Luigi Josio.

Erasi posto a letto soltanto iersera, accusando un'indisposizione. Fu chiamato il medico. Il male andò rapidamente aggravandosi: e oggi spirò.

Il negoziante signor Josio era da parecchi anni venuto qui a stabilirsi, e si era fatto amare dall'intero paese per la sua probità e perchè non si rifiutava mai di venire in soccorso di quanti a lui ricorrevano.

Lascia nel lutto la moglie e tre figli, uno dei quali sotto le armi si trovava ora a Roma.

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso **Serafini**

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)** **L. 1,50** il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8.**

Nel castello di Tricesimo

affittasi appartamento ammobigliato dal 15 settembre a tutto ottobre. Per schiarimenti rivolgersi ai proprietari.

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - **VICENZA** - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. **M. BAGGIO.**

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbero - tonico - digestivo - ricostituente

CRONACA CITTADINA

— Per i ritardi dei treni.

Questa Camera di commercio spediva venerdì il seguente telegramma:

« *Onorevole Tedesco*
Ministro Lavori Pubblici
Roma

Il ripetersi quasi quotidiano di enormi ritardi nell'arrivo dei diretti da Mestre, specie diretto mattino, reca danno commercio, suscita ben giustificate generali lagnanze.

Camera commercio prega Vostra Eccellenza prendere solleciti energici provvedimenti.

Presidente *Morpurgo* »

Ieri giungeva la seguente risposta:

« In relazione telegramma due corr., diretto dalla S. V. a S. E. Ministro, assicuro aver interessato Società prendere disposizioni necessarie evitare ritardi lamentati da codesta Camera commercio ed ha disposto speciale vigilanza da parte competente Circolo ispezione.

P. R. Ispettore Generale
Calvori »

— Società Dante Alighieri.

Il sig. Gio. Batta Busolini di Buttrio versò alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per essere inscritto fra i soci perpetui.

La presidenza del Comitato udinese, riconoscente, ringrazia.

— Variamenti nel territorio del nostro comune.

Con legge del 3 Luglio 1904 inserita nelle raccolta ufficiale N. 319, a partire dal 1.o stesso mese è stato distaccato dal Comune di Campoformido il territorio distinto nella mappa di Basaldella del Cormor ai N.i 580, 581, 582, 583, 594 *e*, 594 *f*, 664 *a*, 664 *b*, 665 *a*, 665 *b*, 666, 667 *a* 667 *b*, 668 *a*, 668 *b*, 668 *c*, di complessive pertiche censuarie 165.15 con la rendita di lire 178 59 ed aggregato al Comune amministrativo di Udine e censuario di Udine esterno, e ciò per tutti gli effetti amministrativi, giudiziarî o finanziarî

— Consiglio Provinciale.

La Deputazione Provinciale riunitasi ieri, dopo aver trattato varii oggetti d'ordinaria amministrazione, decise di convocare il Consiglio per lunedì 12 corr. alle ore 11 ant.

Fra gli oggetti da discutersi notiamo la proposta del cons. comm. Perissini per un sussidio alla Camera del Lavoro.

— Un manifesto sequestrato.

Le autorità di P. S. non permise l'affissione del manifesto emanato dal Comitato Centrale di Firenze per l'agitazione a favore dei condannati politici del '98.

Tale manifesto fu sequestrato anche a Firenze ed in altre città.

Banca di Udine.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso a due posti di Apprendisti alla Banca alle condizioni portate dal Regolamento interno. Saranno preferiti gli aspiranti forniti di patente di Ragioniere.

I concorrenti dovranno presentare alla Direzione la domanda di ammissione coi documenti comprovanti gli studi fatti entro il 15 corrente mese.

Per il Consiglio d'Amm.
Il Presidente
E. Morpurgo.

La vera Acqua di Vichy

Bisogna sempre richiedere una delle tre sorgenti apparienenti allo stato Francese: Vichy-Celestins, Vichy Hôpital o Vichy-Grande Grille ed esigere sul collo della bottiglia il disco bleu VICHY-ÉTAT che garantisce l'autenticità dell'acqua attinta sotto il controllo d'un Agente dello Stato.

— Gite di piacere per Udine.

In occasione delle feste che avranne luogo a Udine giovedì 8 corr. saranno distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto per Udine e sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Udine a S. Giorgio di Nogaro.

Il biglietto di andata-ritorno costa in II classe l. 2.50 e in terza 1,35: da Cividale l. 1.45 in seconda e l. 0.85 in terza, non compresa la tassa di bollo. Da Portogruaro in seconda classe l. 2.45.

— Per giovedì 8 settembre

in occasione del Grandioso Spettacolo Pirotecnico che avrà luogo in Piazza Umberto I.o sarà attivato un treno speciale per San Daniele col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 23.40
Arrivo a S. Daniele ore 1.

— Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le iscrizioni al XXIV Convegno.

— Salvato dalle acque.

Un bambino di 4 anni, Zanini Giuseppe di Giovanni abitante in via di Mezzo, cadde questa mattina nella roggia che attraversa la nostra stazione ferroviaria.

Accortosi certo Rodaro Angelo trentunenne operaio, addetto allo scarico del carbone, riuscì a trarlo a riva, ancora in vita.

Il bambino fu ricoverato in casa Burghart.

— Gli incassi di domenica.

La mostra gastronomica, ripetutasi domenica, fruttò lire 1314 98 di incassi. Complessivamente si incassarono lire 6220, equivalenti a 62200 biglietti dei quali 2500 portanti la cifra del premio.

— Un errore di stampa

fece dire ieri, che il segretario di Pavia era assente dal paese durante l'incendio mentre si doveva leggere che ne era assente il proprietario.

— Teatrino estivo.

Causa il cattivo tempo, la recita di ieri sera, fu sospesa.

Questa sera si rappresenterà: *Ordinanza*, bozzetto in un atto di Testoni e *La zia di Carlo*.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del lavoro — Sabato sera ebbe luogo la seduta della Commissione esecutiva.

Si deliberò d'inviare lire 10 agli scioperanti contadini di Moliano Salino (Roma), che da tre mesi lottano per i miglioramenti dei patti colonici e di aprire, fra tutte le sezioni della Camera del lavoro, una sottoscrizione per i 500 scioperanti metallurgici di Gardone.

Fu nominato l'avv. Giovanni Cosattini corrispondente dall'ufficio del lavoro.

Cooperativa di consumo dei Rizzi. — Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea della cooperativa di consumo dei Rizzi.

S'approvò il bilancio consuntivo 1903 1904.

Prima di sciogliere l'assemblea l'avv. Cosattini tenne un applaudito discorso sulla necessità ed utilità della cooperazione.

— Smarrimento.

Ieri dalle ore 12 alle 14 circa, una signora percorrendo via Gemona, Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, fin presso il caffè Corazza, smarriva una spilla d'oro con tre brillantini ed una mezza perla foggiata a pera.

La persona onesta che l'avesse trovata portandola alla redazione di questo giornale riceverà competente mancia; costituendo detta spilla un caro ricordo.

— Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 9, 10, 11, 12.
Pere kg. cent. 12, 14.
Fichi kg. cent. 8, 9 10, 11.
Uva kg. cent. 17, 18, 22, 30.
Noci kg. cent. 25.
Sorbole kg. cent. 9.
Mele kg. cent. 5, 6, 14.
Pesche kg. cent. 10, 12, 13, 14, 15, 19, 20, 22, 30, 40.

— Mercato dei grani.

Frumento el. L. 18 15, 18 50, 18.70.
Segala el. L. 13. 13 25
Granoturco el. L. 13. 13 25, 13 75.
Nuovo el. L. 12 25, 12 60.

DA GORIZIA.

— Grida sovversive.

Domenica sera, verso le 18 30, tre leccapiattini, lungo la via Arcivescovado e la via Signori cantavano la marcia di Radezky alternandola con le grida di « abbasso gli ebrei, evviva Radezky sterminatore degli italiani, evviva Gorizia nostra ecc. »

Il sig. Erminio Dörfles, consigliere comunale, che seguiva questi giovanotti fece ritorno in piazza Grande, e si portò in polizia a denunciarli. Alcune guardie furono tosto mandate ad arrestare i giovanotti, i quali vennero condotti all'ufficio di p. s., assunti a protocollo e lasciati a piede libero.

La « ganga » era composta dai seguenti: Ernesto Casalotti d'anni 26, vetraio da Trieste, Giuseppe Nisetig d'anni 19, falegname, da Spalato ed Erminio Oce tappezziere, pure da Spalato, entrambi dimoranti a Trieste.

— Un vostro comprovinciale condannato.

Il 14 agosto scorso, nell'osteria di Andrea Dugar a Ronzina, un muratore di Paluzza certo Nicolò Durri ubbriaco, bestemmiava e dava in iscandescenze.

La guardia comunale invitò il Duzzi ad uscire. Essendosi rifiutato con mali modi, e avendo anche usato violenza alla guardia, il Duzzi venne arrestato e ieri fu condannato per contravvenzione d'ebbrietà a 7 giorni d'arresto.

— Arresto ed estradizione d'un altro vostro comprovinciale.

Due anni fa a Cormons, veniva arrestato, imputato di grosso furto, commesso in quei d'intorni, il muratore, Giovanni Michelini di Paluzza.

Ma il Michelini riuscì a fuggire per ignoti lidi, e non si ebbero più traccie di lui.

L'autorità scoprì che il Michelini si trovava in Baviera a Monaco. Fu subito domandato il suo arresto e fatte le pratiche per l'estradizione.

Ieri, il nostro galantuomo scortato da un gendarme giunse a Gorizia e fu rinchiuso nelle carceri in attesa del dibattimento.

Necrologio.

— A Milano, ieri mattina, è morto improvvisamente il comm. Giuseppe Treves, comproprietario della nota ditta editoriale. Aveva in moglie la signora Virginia Tedeschi, nota come letterata sotto il pseudonimo di *Cordelia*. Di abitudini signorili, la sua casa era il ritrovo ospitale ed ambito di moltissimi letterati ed autori, che, nell'editore trovavano spesso l'amico.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Borsaiuolo in trappola.

Cadevan l'ombre della sera del 6 Agosto p. p. e la... signorina Erminia Gasparini d'anni 24 abitante in Via Paolo Sarpi n. 21, si aggirava sotto i portici, di Mercatovecchio per prendersi un po di svago, quando s'imbattè nell'operaio allo ferriere Candussi Domenico, d'anni 24 da Udine che, le si mostrò assai galante.

La ragazza, mentre stava ascoltando quanto il ganimede le diceva con insolita foga in quell'ora ed in quel luogo, si accorse che tutto l'affetto dell'improvvisato amante era per... la catena e l'orologio d'argento che essa teneva assicurato alla cintura e per il portafoglio che aveva nella tasca esterna della veste, su cui rapidamente il cavaliere tanto garbato aveva steso la mano. Dall'amore si passò quindi all'odio e la Gasparini cominciò a gridare come un'aquila, apostrofando il poco destro borsaiuolo!

Il Candussi, vistosi scoperto se la diede a gambe, non senza prima aver minacciato di tagliare il collo alla povera Erminia, se lo avesse denunciato. Ma le guardie di P. S. edotte del fatto arrestarono il Candussi.

Ieri questi comparve innanzi il Tribunale per rispondere di tentato borseggio e di minaccie.

Cal crodi Sior President, — così disse l'accusato — che io o sot un puar innocènt. Io i soi lat daur a fantate e je mi à dit che no je di ches, iò alore i ai rispuindut che e sarà di ches altris! Par vendicasi e a dit che sares lade a clamà lis guardis.

Ma io di ciaden's, di orlois, e nancie di puartemoned a nu sai nuie. *«risate»*

Ma la Gasparini lo smentì recisamente e a testimoniare il tentato borseggio vennero anche due altre ragazze, Felicita Presani e Rossi Fernanda, che passavano di là. Per cui il Tribunale, malgrado la difesa dell'avvocato Colombatti, mandò il Candussi in reclusione per 3 mesi a meditare su certe pericolose licenze notturne, appioppandogli inoltre L. 100 di multa.

Rispettate l'8.o Comandamento.

Gervasi Marco Antonio, d'anni 51, e Gervasi Giuseppe, d'anni 61, ambedue contadini, nati e domiciliati a Nimis nel giorno 8 Febbraio, 1904, in una causa civile dinnanzi al Pretore di Tarcento affermarono come testi falsamente che un pollaio addossato alla casa di Adami Giacomo, ch'era una delle parti in causa, fu costruito sino dal 1894. L'Adami si querelò, contro di loro costituendosi parte civile con l'avv. Alberto Nimis. Il Tribunale discusse la causa e gli accusati confermarono che il pollaio fu proprio costruito nel 1894. Però i testi Longo Teresa, Cucig Caterina, Giordani Antonio, Comelli Antonio, escludono che il pollaio esistesse in quell'epoca. Sturma Luigi, Sturma Giuseppe Berbei Giuditta dicono che vi fosse già nel 1904.

Il Tribunale ad ogni modo condanna i due Gervasi a 30 giorni di reclusione per ciascuno ed a 3 mesi d'interdizione dai pubblici uffici. Difendeva l'avv. Colombatti che aveva chiesto l'assoluzione per inesistenza di reato, o in via subordinata per non provata reità.

ULTIMA ORA

Su Mucden.

PIETROBURGO, 6. La marcia dell'esercito russo su Mucden si è compiuta in buon ordine. I russi furono inseguiti da vicino dai giapponesi che attaccarono ieri senza successo la retroguardia di Curopatkine. Lo stesso giorno i giapponesi attraversarono il Sai Tse presso Ben-tsi-ko e si diressero a nord-est, verso Mucden minacciando l'ala sinistra dei russi. Lo stato maggiore assicura che i giapponesi non occuparono attualmente alcuna posizione sulla linea ferroviaria al nord dell'esercito russo.

La retroguardia di Curopatchine in pericolo

PIETROBURGO, 6. Qui corre voce persistente che la retroguardia di Curopatkine quasi annientata dall'artiglieria, trovasi in grave pericolo. Lo stesso Curopatkine corre rischio di essere circondato.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi repentinamente spirava in Zuglio

Josio Luigi

fu Antonio, negoziante, d'anni 50.

La vedova Merluzzi Luigia, i figli Giovanni, Severino e Luigi, ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 corrente, alle 8 antimeridiane.

Zuglio, 5 settembre 1904.

CAUTELE NECESSARIE.

In tanti giornali d'Italia si legge questa sensazionale notizia: che un bambino di tre anni avendo ingoiato, credendoli confetti, 4 o 5 tabloidi di chinino di Stato, dopo 2 ore di spasimi moriva.

Certo la notizia merita conferma e l'Autorità giudiziaria e medici indagheranno se veramente tal morte devesi attribuire a quei tabloidi: chè se così realmente fosse, salta subito agli occhi il gran pericolo della diffusione cieca di un rimedio che può aver azione venefica o dannosa non solo nei bambini, ma anche negli adulti, come pure nelle donne in stato di gravidanza; perchè è provato che certi organismi non tollerano le dosi anche piccole di chinino senza andare incontro a grave emoglobinuria, cioè orina sanguigna; come qualche volta in donne incinta, o non incinta, il chinino produce contrazioni uterine che possono portare aborto, parti prematuri od emorragie specialmente se soffrono di qualche affezione all'utero, come endometrite, ecc.: E ciò è tanto vero che ormai è pratica comune di somministrare contro la debolezza dei dolori durante il parto delle cartine di chinino, anzichè di segale.

Inconvenienti di questa sorta, finora almeno non si sono riscontrati mai coll'uso dell'*Esanofele* (pillole, per gli adulti) nè coll'*Esanofelina* (soluzione pei bambini) che pure hanno una diffusione grandissima, essendo considerati ormai da tutti i medici come il rimedio antimalarico per eccellenza, il più razionale di più facile somministrazione e di effetto sicuro.

La Ditta

Rizzani & Cappellari

AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a **prezzi modicissimi.**

Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta presa. Portland il tutto a **prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.**

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla della sua fornaci di Manzano; e perciò **si garantisce il buon esito.**

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel 1849*)

Cucine economiche da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,,

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant'anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele. Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

I BAMBINI GRACILI

possono diventare robusti e coloriti.

Se il bambino è *magro*, non si può dire per questo che sia malato; bisogna però considerare che si trova in uno stato di salute precario e senza sufficienti mezzi di difesa contro il probabile attacco di una malattia. Per allontanare dal bambino tale pericolo, nulla di meglio che sottoporlo ad una cura preventiva di Emulsione Scott.

La salute è la condizione nella quale si trova il nostro organismo quando la nutrizione corrisponde esattamente al consumo. Quando il consumo fosse maggiore, bisogna prontamente ristabilire l'equilibrio con un mezzo adatto che nutrisca e nello stesso tempo riordini le funzioni dello stomaco.

Se il bambino è *magro*, vuol dire che è deficiente l'alimentazione o che questa non è totalmente digerita ed assimilata; allora è bene somministrargli la Emulsione Scott e sopratutto continuarne regolarmente la cura. Il bambino riavrà così la sua robustezza e il suo roseo colore.

La Emulsione Scott trae la sua efficacia dall'olio di fegato di merluzzo, suo principale permanente; in essa però il sapore ingrato dell'olio è stato completamente tolto. L'Emulsione Scott ha buon sapore e i bambini non solo la prendono senza ripugnanza ma ne chiedono più del necessario. Addizionati all'olio, vi sono gli ipofosfiti di calce e soda i quali costituiscono il materiale più idoneo per la formazione di ossa, muscoli e nervi.

MARCA DI FABBRICA

Una precauzione da usare acquistando la Emulsione Scott: controllare se la marca di fabbrica è la medesima di quella qui riprodotta; l'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio,, può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel « mentre è gustoso e sopportabile « anche dagli stomachi più delicati »

12

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA
POVERTÀ DI SANGUE
COLORI PALLIDI
RACHITISMO
SCROFOLA
ecc.

PILLOLE DI BLANCARD

e

SCIROPPO di BLANCARD

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è **il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Anno VI — **CONVITTORI** — Anno VI

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14,05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5128	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	27 »	Napoli e/o Almeria	3984	2729	14	16,17

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,1	21
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo, Rio Janeiro e Santos	4041	2571	13,1	27
SAVOIA (elica doppia)	»	21 »	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	14,7	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1o Ottobre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"CENTRO AMERICA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando **Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rimedio e preventivo

Linimento Galbiati

35 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Francesco Cogolo provetto callista

Via Cisis 18

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco